

SANTE MESSE UNITA' PASTORALE DEL VANOI

5 - 11 ottobre 2015

Lunedì 5 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Ronco
Mercoledì 7 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo d. Silvana Rattin
Giovedì 8 ottobre	Ore 15.00: Santa Messa alla cappella del Pront d. Onorina Corona (ann) – Secondo intenzione offerente Ore 18.00: Santa Messa a Prade d. Iginio e Stefano Stefenon (ann)
Venerdì 9 ottobre	Ore 8.00: Santa Messa a Zortea Secondo l'intenzione di un offerente
Sabato 10 ottobre	Ore 15.30: Matrimonio di Tomas Zortea e Martina Zugliani a Canal San Bovo Ore 16.00: Santa Messa alla Casa di Riposo Secondo l'intenzione di un offerente Ore 18.00: Santa Messa a Gobbera
Domenica 11 ottobre	9.15: Santa Messa a Ronco d. Giovanni, Caterina, Marco, Angela, Bettina e Maria d. Livio e Michele Menguzzo
Domenica 11 ottobre	Ore 10.00 Santa Messa a Prade d. Stefano Stefenon e Iginio
Domenica 11 ottobre	Ore 10.45 Santa Messa a Caoria d. Agata Cecco e Marile – d. Ugo, Bruna e Giuseppe d. Giulio Sperandio (ann) – d. Riccardo Cecco (ann)
Domenica 11 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo d. Teresa Orsingher (ann) d. Davide Sperandio, Luigia Gobber, Pacifica Rattin e Giacobbe Loss

Tutti i giorni nella cappella dell'oratorio di Caoria **nel mese di ottobre** preghiera del Rosario alle 17.00. Ogni martedì alle 15.00 preghiera del Rosario a Zortea

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788
don Nicola (parroco): 3486714592

email: canalsanbovo@parrocchietn.it
web: www.decanatodiprimiero.it



XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

3 ottobre 2015

Vita consumata ?

A margine del sinodo dei vescovi sulla famiglia che inizia oggi pubblichiamo un passaggio del discorso del Papa ai Vescovi ospiti dell'incontro mondiale delle famiglie a Philadelphia nel suo recente viaggio apostolico in America.

Tempo fa, vivevamo in un contesto sociale in cui le affinità dell'istituzione civile e del sacramento cristiano erano corpose e condivise: erano tra loro connesse e si sostenevano a vicenda. Ora non è più così. Per descrivere la situazione attuale sceglierei due immagini tipiche delle nostre società: da una parte, le note botteghe, piccoli negozi dei nostri quartieri, e dall'altra i grandi supermercati o centri commerciali. Qualche tempo fa si poteva trovare in un medesimo negozio tutte le cose necessarie per la vita personale e familiare – certo esposte poveramente, con pochi prodotti e quindi con poca possibilità di scelta. **Ma c'era un legame personale tra il negoziante e i clienti del vicinato.** Si vendeva a credito, cioè c'era fiducia, c'era conoscenza, c'era vicinanza. Uno si fidava dell'altro. Trovava il coraggio di fidarsi. In molti luoghi lo si conosce come "la bottega del quartiere". In questi ultimi decenni si sono sviluppati e ampliati negozi di altro tipo: i centri commerciali. Il mondo pare che sia diventato un grande supermercato, dove la cultura ha acquisito una dinamica concorrenziale. Non si vende più a credito, non ci si può fidare degli altri. **Non c'è legame personale, relazione di vicinanza.** La cultura attuale sembra stimolare le persone a entrare nella dinamica di non legarsi a niente e a nessuno. A non dare fiducia e non fidarsi. Perché la cosa più importante oggi sembrerebbe

essere andare dietro all'ultima tendenza all'ultima attività. E questo anche a livello religioso. **Ciò che è importante oggi sembra determinarlo il consumo. Consumare relazioni, consumare amicizie, consumare religioni, consumare, consumare...** Non importa il costo né le conseguenze. **Un consumo che non genera legami, un consumo che va al di là delle relazioni umane.** I legami sono un mero "tramite" nella soddisfazione delle "mie necessità". Il prossimo con il suo volto, con la sua storia, con i suoi affetti cessa di essere importante. E questo comportamento genera una cultura che scarta tutto ciò che "non serve" più o "non soddisfa" i gusti del consumatore. Abbiamo fatto della nostra società una vetrina multiculturale amplissima legata solamente ai gusti di alcuni "consumatori", e, d'altro canto, sono tanti, tantissimi gli altri, quelli che «mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni» (*Mt 15,27*). Questo produce una grande ferita, una ferita culturale molto grande. **Oserei dire che una delle principali povertà o radici di tante situazioni contemporanee consiste nella solitudine radicale a cui si trovano costrette tante persone.** Inseguendo un "mi piace", inseguendo l'aumento del numero dei "followers" in una qualsiasi rete sociale, così le persone seguono – così seguiamo – la proposta offerta da questa società contemporanea. Una solitudine timorosa dell'impegno in una ricerca sfrenata di sentirsi riconosciuti.

Dobbiamo condannare i nostri giovani per essere cresciuti in questa società? Dobbiamo scomunicarli perché vivono in questo mondo? Essi devono sentirsi dire dai loro pastori frasi come: "una volta era meglio"; "il mondo è un disastro e, se continua così, non sappiamo dove andremo a finire"? Questo mi suona come un tango argentino! No, non credo, non credo che sia questa la strada. **Noi pastori, sulle orme del Pastore, siamo invitati a cercare, accompagnare, sollevare, curare le ferite del nostro tempo.** Guardare la realtà con gli occhi di chi sa di essere chiamato al movimento, alla conversione pastorale. Il mondo oggi ci chiede con insistenza questa conversione pastorale. «E' vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugi,, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno» (*Evangelii gaudium, 23*). **Il Vangelo non è un prodotto da consumare, non rientra in questa cultura del consumismo.** Molti giovani, nel quadro di questa cultura dissuasiva, hanno interiorizzato una specie di inconscia soggezione, hanno paura, una paura inconsapevole, e non seguono gli slanci più belli e più alti, e anche più necessari. Ci sono tanti che rimandano il matrimonio in attesa delle condizioni di benessere ideali.

Intanto la vita si consuma, senza sapore. Perché la sapienza dei veri sapori della vita matura con il tempo, come frutto del generoso investimento della passione, dell'intelligenza, dell'entusiasmo. **Siamo chiamati a raccogliere le forze e a rilanciare l'entusiasmo per la nascita di famiglie più pienamente rispondenti alla benedizione di Dio, secondo la loro vocazione!** Dobbiamo investire le nostre energie non tanto nello spiegare e rispiegare i difetti dell'attuale condizione odierna e i pregi del cristianesimo, quanto piuttosto **nell'invitare con franchezza i giovani ad essere audaci nella scelta del matrimonio e della famiglia.** Il pastore deve mostrare che il Vangelo della famiglia è davvero "buona notizia" in un mondo dove l'attenzione verso sé stessi sembra regnare sovrana! Non si tratta di fantasia romantica: la tenacia nel formare una famiglia e nel portarla avanti trasforma il mondo e la storia. **Sono le famiglie che trasformano il mondo e la storia.** Il pastore vigila sul sogno, sulla vita, sulla crescita delle sue pecore. Questo "vigila" non nasce dal fare discorsi, ma dalla cura pastorale. **E' capace di vigilare solo chi sa stare "in mezzo",** chi non ha paura delle domande, chi non ha paura del contatto, dell'accompagnamento. Il pastore vigila prima di tutto con la preghiera, sostenendo la fede del suo popolo, trasmettendo fiducia nel Signore, nella sua presenza. Il pastore rimane sempre vigilante aiutando ad alzare lo sguardo quando compaiono lo scoraggiamento, la frustrazione o le cadute. Sarebbe bene chiederci se nel nostro ministero pastorale sappiamo "perdere" tempo con le famiglie. Sappiamo stare con loro, condividere le loro difficoltà e le loro gioie?

AVVISI

Lunedì 5 ottobre alle 20.30 si incontra all'oratorio di Pieve il **gruppo progetto** della catechesi

Martedì 6 ottobre alle 20.30 all'oratorio di Pieve incontro con i **responsabili del cammino in preparazione al Matrimonio.**

Giovedì 8 ottobre alle 20.30 all'oratorio di canal San Bovo si incontrano i **genitori dei bambini di II elementare.**

Venerdì 9 ottobre alle 20.00 all'oratorio di Canal San Bovo si riunisce il **Consiglio Pastorale di Valle**

Giovedì 8 ottobre la Santa Messa feriale di Caoria sarà alla cappella del Pront